

Dieci anni fa due movimenti clandestini mozambicani decisero di unificarsi per lottare contro i portoghesi

COME È CRESCIUTA LA FORZA DEL FRELIMO

Dai 200 guerriglieri del 1964 al piccolo esercito bene organizzato che tiene oggi in scacco truppe colonialiste dieci volte superiori di numero - I metodi americani nel Vietnam hanno fatto scuola: ora anche i portoghesi impiegano sempre più massicciamente l'aviazione contro le zone liberate del Mozambico - La lotta a tutti i livelli - La solidarietà dei paesi africani

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 24.

Il Fronte di liberazione del Mozambico ha dieci anni. Il 25 giugno del 1962, due movimenti clandestini mozambicani decisero di unificarsi per condurre la lotta contro il colonialismo portoghese dando così origine al FRELIMO. Nel settembre dello stesso anno, a Dar Es Salam, in Tanzania, si tenne il primo congresso della organizzazione. Due anni dopo, esattamente il 25 settembre del 1964, dopo un'accurata preparazione politica, iniziava la lotta armata nel nord del paese contro le truppe portoghesi.

Non è facile misurare la distanza che separa quel piccolo gruppo di militanti nazionali che dette origine al FRELIMO dieci anni orsono alla robusta organizzazione che oggi controlla vaste zone del paese e le amministra mentre conduce con successo la lotta contro l'esercito portoghese. Ripercorrere tutto il cammino compiuto dal FRELIMO sarebbe troppo lungo. I duecento guerriglieri che nel '64 iniziarono l'attacco contro i portoghesi sono oggi un piccolo esercito bene equipaggiato che tiene in scacco truppe portoghesi almeno dieci volte superiori nelle province di Nyassa, Cabo Delgado e Tete. La lotta armata, come ci ha detto Marcelino Dos Santos, il vicepresidente del FRELIMO di passaggio da Algeri recentemente, è in progresso continuo in nuove zone mentre si consolidano quelle già esistenti. Eppure il generale portoghese Caluza de Arriaga, comandante in capo delle forze di repressione in Mozambico, aveva assicurato che nel '70 il paese sarebbe stato completamente «pacificato» e la «ribellione» nazionalista definitivamente sconfitta.

Dall'estate 1970 al 1971 una gigantesca azione militare contro le zone liberate della provincia di Cabo Delgado è stata scatenata ma si è risolta in un fallimento totale per il Portogallo. L'attacco è stato respinto e non solo il FRELIMO continua a controllare la regione nord del paese, ma ha portato i suoi attacchi nella provincia di Tete a sud del fiume Zambezi, là dove si costruisce la diga di Cabora Bassa. Portando in sua azione a sud del fiume Zambezi, il FRELIMO ha colpito l'ambizioso progetto che vuole creare in quella regione una colonia di popolamento di oltre un milione di coloni bianchi a ridosso della diga di Cabora Bassa. L'azione dei guerriglieri ha provocato la rabbia dei portoghesi che hanno



Patrioti del Frelimo mentre si esercitano all'uso delle armi

annunciato più volte di avere distrutto i gruppi del FRELIMO nella provincia di Tete e che la sicurezza della regione era garantita. Si tratta di rassicurare i capitalisti stranieri che investono a Cabora Bassa, ma soprattutto si tratta di menzogne. I bollettini di guerra del FRELIMO danno per questa prima parte dell'anno un bilancio impressionante di attacchi a posti portoghesi, di imboscate, di azioni di sabotaggio delle installazioni della diga. Del resto i bollettini di guerra portoghesi, che annunciano ogni volta la completa distruzione dei «ribelli», non fanno che confermare i successi del FRELIMO se ce ne fosse bisogno. Tuttavia la strategia portoghese è cambiata. Le grandi azioni spettacolari tipo quella del «nodo gordiano» (quella di cui si è già parlato, scatenata contro la provincia nord di Cabo Delgado) vengono lasciate da parte e si assiste a una vera e propria escalation della guerra aerea. Si dice che il generale Caluza de Arriaga sia un fedele discepolo di Westmoreland e la creazione di «villaggi strategici» e l'azione contro le zone liberate sembrerebbero confermarlo. Nei combattimenti terrestri i portoghesi hanno conosciuto una sconfitta dopo l'altra e ricorrono ora all'aviazione per cercare di fiaccare la resistenza del FRELIMO. Nel marzo scorso — ha rivelato Marcelino Dos Santos — per la prima volta in Mozambico sono stati impiegati i defolianti per distruggere le coltivazioni. Contro i campi coltivati delle zone liberate s'impiega sempre di più anche il napalm e i bombardamenti massicci. Si cerca di distruggere l'economia di quelle regioni, di affamare le popolazioni che forse per la prima volta nella loro storia conoscono un elevato tenore di vita potendo vendere i loro prodotti alle cooperative create dal FRELIMO.

I contadini delle zone che non sono ancora sotto il controllo dei patriotti cercano anch'essi di dare i loro prodotti alle cooperative che pagano prezzi incomparabilmente superiori a quelli dei portoghesi. Si tratta di esempi «pericolosi» che rendono vana tutta la propaganda del Portogallo contro il FRELIMO e che rendono l'influenza di questo movimento sempre più forte e più vasta tra tutte le popolazioni mozambiche. Il Portogallo, è noto, è al limite delle sue forze e all'iniziativa politica e militare del FRELIMO non può rispondere che con l'intensificazione della repressione, ma già lo sforzo militare del Portogallo è giunto al suo limite e malgrado gli aiuti importanti che riceve dai paesi della NATO, non potrebbe continuare nella sua azione. Per questo negli ultimi tempi l'aiuto diretto del Sudafrica e della Rhodesia si è fatto sempre più importante. Entrambi i paesi forniscono al Portogallo aerei e piloti per le criminali azioni di bombardamento contro le popolazioni civili, ma dagli ultimi tempi sono presenti in Mozambico truppe sudafricane che partecipano direttamente alle azioni di «controguerriglia». Anche i rhodesiani mandano dei soldati. Fin dalla sua costituzione, il FRELIMO ha operato su diversi fronti e ha considerato necessario sviluppare la lotta contro il Portogallo a tutti i livelli. Dei successi militari si è detto, e accanto ad essi nelle zone liberate si afferma sempre di più l'organizzazione del FRELIMO. E' nota l'esistenza di scuole e ospedali nella giungla alla collaborazione con l'ospedale di Santa Maria Nuova a Reggio Emilia. Ma il FRELIMO registra successi notevoli nella sua azione su scala internazionale. Progressi notevoli si registrano nei rapporti tra il

FRELIMO ed i paesi socialisti. Il viaggio compiuto nell'estate scorsa dal presidente Samora Machel in numerosi paesi socialisti ne è una dimostrazione. Il leader del FRELIMO ha potuto incontrarsi con Ceausescu in Romania, Jivkov in Bulgaria, Phan Van Dong nel Vietnam e Ciu En-lai in Cina. Altri paesi che si distinguono nell'aiuto ai movimenti di liberazione delle colonie portoghesi sono i paesi nordici. E' nota la posizione della Svezia che contribuisce in modo molto concreto alla lotta in tutti questi paesi. Ma recentemente, nel febbraio scorso, ci ha detto Marcelino Dos Santos, è venuta in Tanzania una delegazione danese guidata dal ministro degli esteri in visita ufficiale. Ebbene, il ministro degli esteri danese ha chiesto di incontrarsi ufficialmente con una delegazione del FRELIMO e l'incontro è effettivamente avvenuto. Nel mese di marzo successivo un incontro analogo si è svolto tra rappresentanti del FRELIMO e del governo norvegese. Danimarca e Norvegia sono paesi che fanno parte dell'alleanza atlantica. Ma indubbiamente l'aiuto più forte viene al FRELIMO dai paesi africani o almeno da alcuni di essi. La Tanzania, lo Zambia, il Congo Brazzaville, la Somalia e l'Algeria ed ora anche il Marocco, contribuiscono più di qualunque altro all'aiuto al FRELIMO come agli altri movimenti di liberazione delle colonie portoghesi.

Dos Santos ha tenuto a sottolineare l'importanza che ha avuto per i movimenti di liberazione la recente conferenza al vertice della organizzazione dell'unità africana a Rabat. L'importanza deriva dalla partecipazione mai registrata di capi di Stato che hanno così potuto impegnarsi in prima persona su una serie di decisioni.

Per il FRELIMO ha particolare importanza anche la riconciliazione tra MPLA e FNLA. «Speriamo che sia una nuova tappa della lotta in Angola». Va detto che il FRELIMO si sente pienamente solidale con tutti i movimenti di liberazione delle colonie portoghesi: in tutti è viva la coscienza di lottare contro lo stesso sistema coloniale, contro lo stesso blocco imperialista. A dieci anni dalla sua costituzione, il FRELIMO si è visto riconoscere dall'OUA come legittimo ed unico rappresentante del popolo mozambicano. D'ora in poi, i rappresentanti del Fronte di liberazione del Mozambico, come quelli degli altri movimenti di liberazione africana, potranno sedere nelle varie stanze dell'OUA a pieno diritto, per tutte le questioni che li riguardano.

L'OUA ha anche fatto appello alla Comunità Internazionale perché i rappresentanti dei Movimenti di liberazione delle colonie portoghesi siano riconosciuti come gli unici portavoce autorizzati a discutere delle questioni che interessano quelle popolazioni. Nessun problema deve essere discusso in loro assenza.

Nelle loro dichiarazioni conclusive, i capi di Stato africani hanno anche detto chiaramente per la prima volta, che l'ostacolo principale alla decolonizzazione totale dell'Africa è costituito dall'aiuto che i paesi occidentali USA, Francia, Gran Bretagna, Repubblica Federale Tedesca ed il Giappone in particolare, forniscono ai regimi di Lisbona e di Pretoria.

Oggi, a soli dieci anni di distanza dalla sua formazione, il FRELIMO può essere in grado di accogliere l'invito che il re del Marocco ha rivolto ai Movimenti di liberazione, a costituire governi provvisori in esilio per facilitare l'azione diplomatica della Organizzazione dell'unità africana. Con una differenza: che il FRELIMO può costituire il suo governo non in esilio ma nel suolo di Mozambico liberato, così come due anni orsono poté tenere nel territorio mozambicano il suo secondo congresso. Dieci anni di lotta hanno, fino ad ora, un bilancio estremamente positivo, anche se nessuno si nasconde che la strada da percorrere è ancora lunga.

Massimo Loche

Argentina

Violenze poliziesche contro gli avvocati

BUENOS AIRES, 24. La polizia argentina, armata di bombe lacrimogene, ha fatto irruzione all'interno del Palazzo di giustizia di Buenos Aires per reprimere una protesta degli avvocati contro l'uso della tortura nei confronti di loro colleghi arrestati e di altri detenuti politici. Gli agenti hanno costretto centinaia di avvocati a uscire dall'edificio e hanno poi impiegato gli idranti contro di loro all'esterno. La manifestazione era stata indetta nel quadro della «giornata nazionale di protesta» degli avvocati contro la tortura.

Altre violenze si sono avute nella città di Tucuman, capoluogo della provincia omonima, dove soldati e poliziotti sono intervenuti contro cortei di operai in lotta per gli aumenti salariali. Analoghe manifestazioni si sono svolte in altre città. Nella città atlantica di Mar del Plata, la CGT ha indetto per la prima volta uno sciopero politico, in segno di protesta contro la detenzione arbitraria di cinque studenti e contro la repressione.

Manca ormai meno di una settimana al 30 giugno, termine fissato dal governo per la costituzione dei partiti politici che dovrebbero partecipare alle elezioni del 25 marzo 1973 e nessun chiarimento sembra delinearsi nella situazione politica argentina. Lo *Encuentro Nacional de los Argentinos* (coalizione di sinistra della quale fanno parte il PC, fuori legge, e i peronisti) ha ribadito la sua richiesta di un governo di coalizione che sostituisca il presidente Lanusse e prepari elezioni veramente democratiche.

MONTEVIDEO, 24

Un «commando» di Tupamaros ha attaccato una vettura del Comando congiunto (esercito e polizia) che opera nel quadro dello «Stato di guerra interna». Due soldati che viaggiavano sulla vettura sono rimasti uccisi e un tenente colonnello gravemente ferito.

URSS

La Pravda sul «cambio delle tessere» nel PCUS

MOSCA, 24. (c.b.) La «Pravda» è intervenuta oggi con un ampio editoriale sul problema del «cambio delle tessere» (nel PCUS il ritegno non si svolge tramite una campagna, ma è automatico, a meno che non intervengano provvedimenti disciplinari) già annunciato al XXIV congresso e fissato per gli anni 1973-1974. Il giornale scrive che l'operazione avrà «grande importanza politica» dopo le decisioni congressuali che tendono a perfezionare i metodi di direzione del partito.

In tal senso — nota la «Pravda» — un'attenzione particolare è stata rivolta al rafforzamento della disciplina dei membri del PCUS, e degli stessi candidati. Il partito «non può tollerare la passività e l'indifferenza»; i comunisti devono essere «combattenti attivi e esemplari».

La campagna, precisa ancora il giornale, non sarà una «epurazione» come quelle che in passato, «puntavano a un rigido allontanamento degli elementi estranei alla natura di classe del partito», poiché: mutamenti di fondo verificatisi in seguito alla vittoria del socialismo hanno eliminato le ragioni che rendevano necessarie le epurazioni.

Si tratterà di accertare, attraverso «colloqui individuali con gli iscritti» (che si devono svolgere nei comitati riuniti in un clima «sincero e benevolo») quale sia l'atteggiamento dell'iscritto nei confronti dei suoi incarichi di lavoro e dei suoi impegni di partito e se egli «sta elevando il suo livello politico, ideale e professionale».

Rimossi in Spagna alti funzionari franchisti troppo «anti-studenti»

MADRID, 24. Il regime franchista è stato costretto a procedere alla sostituzione di alcuni suoi alti funzionari in seno al ministero dell'educazione: cioè il sottosegretario e quattro direttori generali. La misura è stata presa per tentare di calmare l'agitazione studentesca, contro la quale i personaggi sostituiti erano particolarmente scatenati.

Messaggio del CC del PCI per il 10° anniversario del FRELIMO

Il Comitato Centrale del PCI ha inviato alla direzione del FRELIMO il seguente messaggio:

«Vi preghiamo di accogliere, e di trasmettere a tutti i combattenti e militanti del FRELIMO, nel 10° anniversario della fondazione del Fronte di liberazione del Mozambico, il saluto fraterno e la solidarietà dei comunisti italiani. Vi auguriamo di conseguire nuovi successi nella lotta che conduce per la liberazione del vostro paese, contro il colonialismo portoghese e l'imperialismo, per la conquista della libertà politica e dell'indipendenza economica.

«Siamo certi che i legami di solidarietà e di fraternità creati in questi anni tra il PCI e il FRELIMO si rafforzeranno ancora, e vi assicuriamo che i comunisti italiani, in unione con tutte le altre forze democratiche e di sinistra, intensificheranno ulteriormente la campagna di solidarietà con la vostra lotta coraggiosa».

viaggi dell'amicizia 1972

10.000 compagni in URSS e nei Paesi socialisti, per conoscerne la realtà, ammirarne le bellezze, per incontrarsi con la gente, fra compagni, e discutere delle esperienze compiute, diverse eppure accomunate da una stessa tensione ideale. E' questo il significato dei «Viaggi dell'amicizia» che il PCI, con una iniziativa senza precedenti nel mondo, ha organizzato negli anni '70 e '71 e che ripropone quest'anno con obiettivi ancora più ambiziosi.

Programmati, in gran parte nel periodo giugno-settembre, nei mesi naturalmente più favorevoli alle vacanze, i «Viaggi dell'amicizia» — esempio di turismo di massa, culturalmente impegnato — prevedono tappe prestigiose quali l'Ungheria e la bellissima Budapest, nonché l'URSS che proprio quest'anno celebra il 50° anniversario della sua proclamazione. Nel paese del socialismo, saranno meta di visite le città di Kiev e Stalingrado, simbolo della eroica e vittoriosa resistenza del popolo e delle armate sovietiche contro l'aggressione nazista, e qui, dall'incontro con gli ex combattenti e partigiani, verrà la testimonianza di quei drammatici eventi, resa da coloro che li vissero e li dominarono.

Per dare il massimo di organicità alla iniziativa sono previste partenze riservate a ex partigiani, a giovani, a operai, braccianti, contadini, cooperatori, amministratori e dipendenti di Enti locali ecc.

Il PCI propone dunque un nuovo modo di impiego del tempo delle vacanze, che può costituire un fattore di arricchimento di conoscenze politiche e di allargamento dell'orizzonte culturale.

PROGRAMMI DETTAGLIATI, INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI PRESSO LE FEDERAZIONI DEL PCI

una settimana a Mosca

L. 110.000 partenze 21 e 27 settembre

L. 100.000 partenze 5, 12, 19, 26 ottobre e 7 dicembre in aereo da Roma e Milano

a Stalingrado nel XXX anniversario della vittoria

L. 100.000 da Milano 8 giorni in aereo a Kiev e Stalingrado; partenze 23 e 30 luglio, 27 agosto, 3, 10, 17, 24 settembre

l'Urss in treno

L. 90.000 da Venezia 16 giorni in treno attraverso Zagabria, Kiev, Leningrado, Mosca e Budapest. Partenza 9 settembre

agosto a Budapest

L. 45.000 da Venezia in treno sette giorni a Budapest; partenza 13 agosto




